

Inaugurazione della passerella pedonale ciclabile sul fiume Verzasca sabato 25 settembre 2004

***Intervento di Marco Borradori
Direttore del Dipartimento del territorio***

E' con piacere che condivido oggi con voi questo momento di festa e d'incontro. I Comuni di Tenero-Contra e Gordola sono ora uniti da una nuova, significativa realizzazione.

Questo progetto, frutto di una collaborazione attiva e propositiva, assume un'importante valenza anche sul piano regionale, poiché s'inserisce in un contesto più vasto: quello della rete ciclabile e pedonale nazionale, che si sviluppa in direzione di Ascona e di Bellinzona.

La nuova passerella sul fiume Verzasca, infatti, costituisce un tassello significativo nell'ambito dello sviluppo e della fruizione del territorio. Proprio come in passato.

Guardando indietro nel tempo, infatti, possiamo notare che in tutte le epoche storiche i ponti sono stati considerati costruzioni d'importanza decisiva e strategica. La loro funzione di passaggio sicuro sulle acque veniva regolarmente sfruttata dai poteri politici, militari e fiscali.

All'inizio di queste edificazioni, oppure nel loro mezzo, venivano innalzate le torri di guardia e le garitte daziarie, oltre alle cappelle devozionali, dove i viandanti e i pellegrini sostavano per chiedere la protezione divina durante i loro lunghi e avventurosi viaggi.

Per questo, storicamente, i ponti possono essere considerati come veri e propri simboli del potere politico e religioso dei diversi secoli in cui vennero progettati.

Le grandiose opere realizzate durante l'Impero romano e nel Medioevo si distinguono ancora oggi per la loro imponenza e per la qualità artistica alla base della struttura monumentale.

Più tardi, all'inizio del Ventesimo secolo, prese avvio il grande periodo dello sviluppo dei ponti, determinato dalla progressiva evoluzione del tessuto viario. L'estensione a macchia d'olio della rete ferroviaria e, in un secondo tempo, il diramarsi di quella stradale, richiesero la realizzazione di nuove infrastrutture.

Negli anni compresi tra le due Guerre, l'Oceano segna una linea divisoria nella storia di questi manufatti. Mentre in Europa si avverte l'esigenza di procedere a costruzioni rapide e funzionali, negli Stati Uniti si assiste a un deciso incremento demografico, che porta alla costruzione di molte infrastrutture, spesso di dimensioni ragguardevoli, come testimoniano i numerosi ponti sospesi a struttura metallica.

Oggi, ponti e passerelle vengono modellati anche per creare segni simbolici nel territorio. L'aspetto estetico tiene conto di tre parametri: efficienza, armonia e forma artistica. La nuova concezione di queste opere si orienta in due diverse direzioni: il progettista può creare un ponte come forma a sé stante; oppure può inserirlo armoniosamente nel paesaggio che lo circonda, traendo da quest'ultimo suggerimenti architettonici.

Nel caso di una passerella pedonale e ciclabile, la creatività assume un carattere preponderante. I ponti pedonali vengono progettati, se così si può dire, a "misura d'uomo". Snelli o corposi, trasparenti od opachi, questi manufatti si adattano all'architettura urbana, oppure privilegiano una scelta di rottura. In ogni caso, rappresentano un collegamento con l'ambiente circostante. Questo vuol dire che al progettista viene offerta l'opportunità di dar vita a strutture innovative, o comunque di conferire un'impronta personale all'opera, compatibilmente con l'inserimento nel paesaggio.

Il contesto che caratterizza la passerella a doppio arco concentrico sul fiume Verzasca è quello dell'area pedemontana che si estende sino alla foce.

Oggi, i comuni di Tenero-Contra e di Gordola ci presentano ufficialmente un'opera sobria e ben inserita nel quadro della golena. Alle comunità locali e ai turisti offrono un nuovo punto di riferimento.

Quest'opera che - lo ripeto - ha una portata interregionale, permette dunque:

- di riqualificare la zona alla foce della Verzasca;
- di migliorare i collegamenti tra le due sponde;
- di valorizzare le zone di svago e l'insieme dei percorsi pedonali e ciclabili su scala cantonale;
- e, non da ultimo, di potenziare l'offerta turistica del Locarnese.

Il giro d'orizzonte, se così lo possiamo definire, è dunque vasto e la passerella non marca di certo il punto finale di un progetto che vuole essere di ampio respiro. Questo significa che anche il discorso della pista ciclabile non si interrompe qui, ma terrà ovviamente conto degli sviluppi che si prospettano nell'ambito dell'apertura del nuovo centro commerciale.

In stretta collaborazione con le autorità comunali, il Cantone continuerà a coordinare la parte di lavoro inerente la mobilità che gli compete, con un occhio particolarmente attento alle varie tematiche che riguardano da vicino la sicurezza.

A tutti voi auguro dunque di poter approfittare appieno di questo nuovo spazio dinamico, ritagliato all'aria aperta e inserito in un circuito più ampio, destinato a creare nuove occasioni di svago e di incontro in una bellissima area di verde del Locarnese, che merita di essere riscoperta e valorizzata.